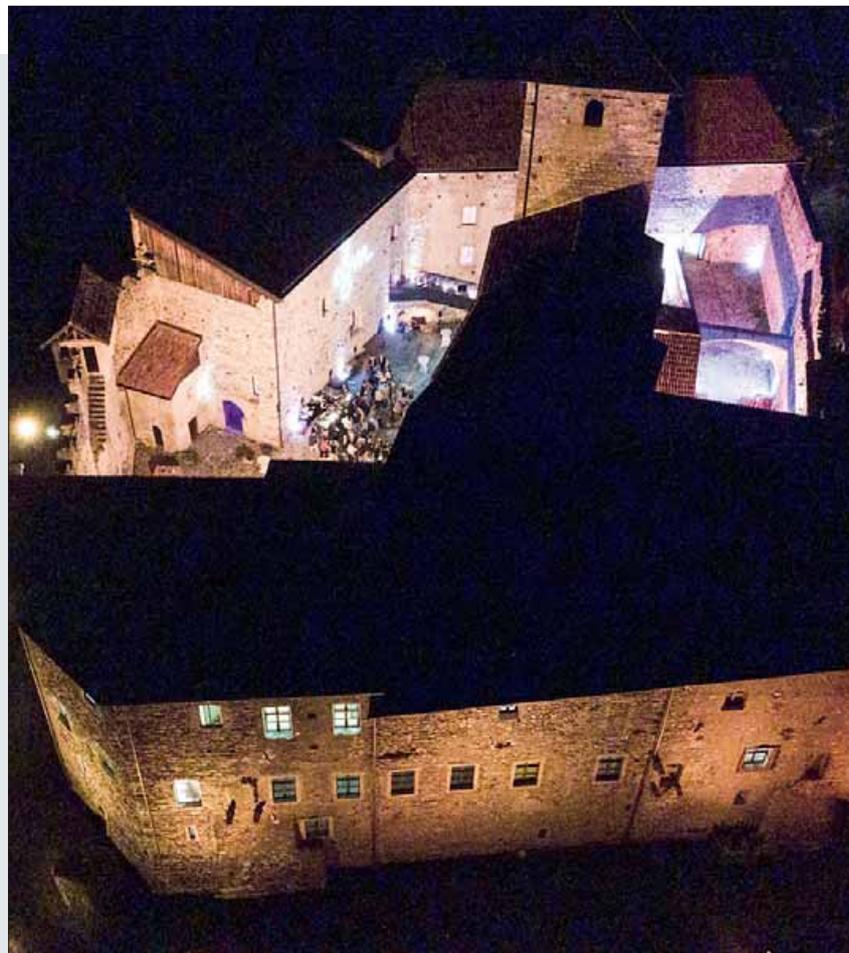


## VAL DI NON

Turismo e storia. Il Comune progetta nuove collaborazioni con realtà private e Apt per valorizzare le antiche mura

Il sindaco Biada: dialogo in corso con la Sovrintendenza per i Beni Culturali per avere l'archivio fotografico provinciale

# Castel Belasi set per cerimonie e per la promozione in video



## FABRIZIO BRIDA

CAMPODENNO - Da un paio d'anni Castel Belasi ha ricominciato a "vivere". E tra le mura del maniero di Campodenno si è tornata a respirare l'aria magica di tempi passati, in cui dame, conti e cavalieri erano protagonisti della vita a corte. Oggi sono soprattutto turisti, ma anche valligiani, a immergersi nell'atmosfera fiabesca del castello circondato dai meleti della bassa Val di Non, di proprietà comunale.

Nonostante la pandemia, infatti, da quando ha riaperto al pubblico nell'estate del 2019 dopo vent'anni di restauri, Castel Belasi ha ospitato mostre, iniziative, grandi eventi. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato il compleanno speciale di Cova Cucine, che ha festeggiato i 200 anni di fondazione con una cerimonia grandiosa.

Proprio in questa direzione, secondo il

Nel corso dell'estate, negli spazi espositivi sono state allestite due mostre a cura dell'Apt: «A Line Made by Walking. Pratiche immersive e residui esperienziali in Long, Fulton, Griffin, Girardi», visitabile nei weekend fino al 30 ottobre, e «Forest Frame – La foresta tra sogno e realtà», che ha visto protagonisti le fotografie di Maurizio Galimberti

sindaco di Campodenno **Daniele Biada**, la gestione del castello dovrà volgere sempre più lo sguardo. «L'idea è di puntare sulla parte catering e cerimonie, che prenderà piede in maniera decisa a partire dall'anno prossimo – fa sapere il primo cittadino –. Abbiamo già delle prenotazioni per matrimoni e ricorrenze».

La location del maniero, tra l'altro, è

stata scelta anche per degli spot pubblicitari. «Alcune ditte locali realizzeranno delle riprese video all'interno del castello per sponsorizzare i loro prodotti – aggiunge Biada –. A noi fa solo piacere il fatto che venga scelto questo luogo, che in molti fortunatamente sentono vicino, per promuovere aziende e produzioni del territorio. In questo modo, tra l'altro, anche il castello viene conosciuto.

Fondamentale è poi il passaparola, la via più semplice e concreta per diffonderne il nome».

Nel corso dell'estate da poco conclusa, negli spazi espositivi sono state allestite due mostre a cura dell'Apt Val di Non: «A Line Made by Walking. Pratiche immersive e residui esperienziali in Long, Fulton, Griffin, Girardi», visitabile durante i weekend fino al 30 ottobre, e

«Forest Frame – La foresta tra sogno e realtà», che ha visto protagonisti gli scatti suggestivi del fotografo **Maurizio Galimberti**.

Sponsor principale degli eventi di quest'anno sono stati, oltre al Bim dell'Adige e alla Cassa Rurale Val di Non, Cova Cucine, Crimaldi e Costruzioni Elettriche Battan Ivan.

«A fine mese si concluderà la stagione e il castello chiuderà per il periodo invernale – spiega il sindaco –. Stiamo già pensando ai progetti futuri, ancora tutti da studiare e valutare, ma le prospettive ci sono. Sicuramente, come detto, dovremo valorizzare la parte ristorazione e catering. Da tempo, inoltre, abbiamo aperto un dialogo con la Sovrintendenza per i Beni Culturali della Provincia per ospitare a Castel Belasi la sede dell'archivio fotografico provinciale. E dovremo certamente intensificare anche il rapporto con l'Apt, per cercare di portare più presenze al castello».